

«Valdastico, Comune inascoltato»

Minucchi contro la Provincia: «Le nostre osservazioni non sono state recepite»

L'attacco

Pronta la delibera per esprimere tutta la contrarietà amministrativa al cosiddetto «corridoio Est»

Il tema è di quelli noti, come è nota la contrarietà della giunta comunale di Rovereto alla Valdastico soprattutto nell'accezione deliberata dalla giunta provinciale nel luglio di quest'anno in cui si è delineata la variante al piano urbanistico provinciale relativa proprio al corridoio di accesso Est in seconda adozione. Proprio per mettere nero su bianco la contrapposta visione politica sul noto collegamento viabilistico, l'assessore all'urbanistica, ambiente e mobilità Andrea Miniucchi si farà portavoce e relatore di una proposta di delibera che sarà portata come primo punto all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale in programma per martedì prossimo 29 agosto. «Si tratta di una presa d'atto di quanto deliberato dalla Provincia nella quale però esprimeremo il nostro dissenso - spiega Miniucchi - Come amministrazione abbiamo sempre espresso parere negativo al lavoro proposto dalla giunta provinciale e non possiamo che ribadire la nostra contrarietà. Quando ci sono state chieste, a noi, come alle altre amministrazioni le dovute osservazioni abbiamo provveduto



L'assessore Andrea Miniucchi con delega all'urbanistica

a stilare una serie di indicazioni, di perplessità, di note che chiedevano alla Provincia accorgimenti differenti e ben distanti da quanto ci è stato fatto pervenire con quest'ultima variante». Secondo Miniucchi, la Provincia avrebbe fatto orecchie da mercante e non avrebbe preso in considerazione le proposte roveretane territorio di diretto interesse qualora l'opera venisse

realizzata con sbocco sul suolo comunale di Rovereto. Qualora perché l'approvazione in seconda adozione del progetto di variante al Pup relativo al corridoio Est lascia aperte entrambe le dibattute proposte di connessione tra Trentino e Veneto. Ossia la via Valsugana e la via lagarina. Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti aveva dichiarato apertamente che: «la delibera non contiene alcuna

opzione progettuale riguardo ad eventuali uscite, compresa quella che interesserebbe Rovereto Sud. La Variante pone le condizioni e detta il metodo per le scelte in tema di connessione con il Veneto. L'iter poi prevede la concertazione col territorio, con una fase partecipativa che viene resa obbligatoria proprio da questa variante». Rassicurazioni che però non



Scheda

La seconda adozione

Accanto al corridoio via Valsugana, che resta, ci sarà l'opzione di una via lagarina. È questo quello che è stato definito con la seconda adozione al progetto di variante al Piano urbanistico provinciale: «Sarà su questo campo più esteso - aveva fatto sapere il presidente della Provincia Maurizio Fugatti - che lo Stato, se riterrà di interesse nazionale una eventuale arteria stradale di collegamento, si misurerà con l'intesa da definire con i territori, intesa che richiede una legge provinciale di ratifica».

hanno trovato accoglimento da parte degli amministratori roveretani che proprio sulla base delle inascoltate osservazioni inviate dalla Città della Quercia a piazza Dante si trovano costretti a mettere nero su bianco tutto quello che non va. «Vi è stata una evidente mancanza di risposta a quelle che sono state le nostre osservazioni e questo ci porta - continua Miniucchi - a dover ribadire la contrarietà a quanto proposto nella seconda adozione alla variante al Pup relativa al corridoio di accesso Est». Rovereto si trova sempre più spesso al centro del dibattito sulla nuova viabilità sia in termini di Valdastico, sia con il bypass ferroviario, sia con la nuova proposta di tratta ferroviaria Rovereto Lago di Garda che infine con la sempiterna e attesa circonvallazione di Rovereto.